



**MUMA** ♦ Gli ex dell'equipaggio raccontano quando c'era ancora la separazione in prima classe e turistica A e B e il passaggio alle crociere

# "Eugenio C", l'ultimo transatlantico

*Il maitre Salerno a bordo fra i vip: l'applauso ad Andreotti e la ricetta "rubata" a Tognazzi*

**MONICA ZUNINO**

Il risotto allo champagne di Ugo Tognazzi con la bottiglia al centro del vassoio battuta sotto con la forchetta per inondare il riso, il conte Branca che al bar si offendeva se chi era con lui non beveva il fernet ed era in competizione con Giuliani sull'amaro. Anita Ekberg e Monica Vitti, Giulio Andreotti, Giuseppe Saragat e Cesare Merzagora fra i passeggeri. I racconti del comandante Pierob Buatier e del maitre di prima classe Salvatore Salerno raccontano il mondo dell'"Eugenio C", l'ultimo transatlantico, la più grande nave passeggeri costruita in Italia da un armatore privato, la famiglia Costa.

L'Eugenio C Club celebrerà domani nell'ottavo raduno internazionale la nave, costruita per la flotta "Giacomo Costa fu Andrea", lunga 217,4 metri, 30.567 tonnellate di stazza, capace di ospitare fino a 1.363 passeggeri (di cui 178 in prima classe, 356 in classe turistica A e 1.102 in classe turistica B), caratterizzata dalla prua a "collo di cigno". Il viaggio inaugurale partì da Genova il 31 agosto 1967 e la nave venne impiegata regolarmente sulla rotta che univa il capoluogo ligure a Buenos Aires, alternando viaggi di linea e crociere. Dieci anni più tardi la nave compì la sua prima circumnavigazione del globo in circa tre mesi. Nel 1987 Costa Crociere spa, finita l'epoca dei transatlantici, trasfor-

mò radicalmente la nave, per adattarla alle crociere, mercato sul quale operò altri dieci anni prima del disarmo, in India.

Piero Bautier de Monjeot, quarantaquattro anni di servizio a bordo, iniziato con il primo, sfortunato, imbarco su una piccola nave dell'Ilva diretta da Genova a Livorno, dove venne affondata da un attacco aereo inglese, chiuse la sua carriera di comandante, prima della pensione, proprio a bordo della Eugenio C. «Ricordo con particolare affetto le crociere californiane e Los Angeles, dove è nato mio figlio. Con l'Eugenio C ho fatto due giri del mondo e siamo arrivati per la prima volta a Shanghai» racconta ma ricorda anche la lunga tempesta nel golfo di Guascogna che lo obbligò a concludere la crociera in Francia invece che a Southampton come programmato.

Salvatore Salerno, classe 1935, ha attraversato tutta la vita dell'Eugenio C, dalla consegna fino alla vendita, aggiudicandosi anche la cittadinanza onoraria di Rio de Janeiro, dopo aver messo pace fra i passeggeri brasiliani e quelli argentini, durante un viaggio molto teso. «Durante il pranzo di gala, nella crociera di Natale - racconta - ho proposto un brindisi a tutti sulle

note della Traviata. C'è stato un momento di commozione e tutti si sono abbracciati facendo la pace. Da allora quella del brindisi a fine pasto è rimasta una tradizione sulle navi Costa». A bordo ha conosciuto Saragat e Merzagora, e Andreotti che dopo aver tenuto una conferenza di un'ora fu applaudito per trenta minuti. Si ricorda gli attori a bordo, come Ugo Tognazzi al quale "rubò" alcune ricette. «Avevo un'agenda sulla quale segnavo le abitudini alimentari dei passeggeri che spesso ripetevano i viaggi. Del resto una suite ai tempi costava 500 mila lire al giorno a testa - ricorda - e la sera era una vera sfilata con le signore che aspettavano che tutti fossero seduti per fare passerella». E poi i clienti che litigavano per il tavolo, quello di prima classe che mangiava con l'amico in classe turistica B. È un mondo molto diverso da quello delle crociere di oggi.

L'architetto Beppe De Jorio, che al suo attivo come studio ha oggi ben 218 navi, fu chiamato a modificare la Eugenio C nel 1987, per renderla più adatta alle esigenze di una crociera, racconta che il primo passo fu eliminare le classi. «Portammo tutto ad un unico standard, elevato, con materiali più moderni,



creando una passeggiata con diversi poli di interesse che stimolassero i passeggeri a muoversi, non a stare tutto il giorno a guardare l'orologio rotondo di bordo» racconta, e ci sarà anche lui, insieme con il presidente dell'Eugenio C Club, Giovanni Costa, i rappresentanti dell'equipaggio, Nicola Costa, l'ultimo presidente di Costa crociere spa, Simonetta Prunotto, "storica" direttrice della comunicazione di Costa Crociere e i comandanti della Capitaneria e del

corpo Piloti, al raduno di domani per celebrare la nave.



**Beppe De Iorio**

## Il raduno

### IL CLUB RICORDA L'AMMIRAGLIA

L'"Eugenio C" club, associazione nata dall'idea di un gruppo di ufficiali e membri dell'equipaggio dell'ex ammiraglia della flotta dei Costa, celebra domani al Museo del mare la nave. La mattina si svolgerà la messa officiata da don Giacomo Martino, della parrocchia di Santa Maria delle Grazie, seguirà la benedizione della corona di quercia in memoria dei marittimi defunti. Entrata in servizio con il viaggio inaugurale partito da Genova il 31 agosto del 1967 la nave venne impiegata regolarmente sulla rotta per Buenos Aires.

### CARATTERISTICHE

#### COSTA: «RECORD DI VELOCITÀ»



Nicola Costa, che la nave l'ha vista nascere, associato dell'"Eugenio C club", ricorda che al momento della costruzione la nave era la più grande unità passeggeri costruita da un armatore privato. «Il design, la linea filante, le due caratteristiche ciminiere, la decorazione molto moderna, l'Eugenio C ha rappresentato il massimo sforzo della vecchia gestione della compagnia» racconta. Era nata per compensare la perdita della "Bianca C", affondata dopo un incendio all'inizio degli anni 60, ed era stata pensata in grande. «Ha battuto il record di velocità sulla rotta del Sud America, grazie ad un potente impianto a propilene e ha vinto il Nastro Azzurro» ricorda Nicola Costa che delle navi della famiglia (è stato l'ultimo presidente di Costa Crociere, protagonista del passaggio alla Carnival) ricorda tutto, perché «le navi, come le persone, hanno una storia» (nella foto, Ugo Tognazzi con il comandante Antonio Stuparich/Fondazione Ansaldo - Archivio Storico Famiglia Costa).

### AMARCORD



**Le immagini** La piscina, la suite e la sala dei giochi per i bambini a bordo della nave Eugenio C prima della trasformazione in nave da crociera

[Foto Fondazione Ansaldo]